

Mettersi in cammino

Il pellegrinaggio e il Cammino di Santiago

Scheda didattica - Episodio di Apprendimento Situato (EAS)

Destinatari: studenti e studentesse della **Scuola Secondaria di Secondo Grado (Biennio)**

Competenze europee

1. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
2. Competenza sociale e civica
3. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale
4. Competenza alfabetica funzionale (comprensione e rielaborazione di testi)

Obiettivi di apprendimento

1. Comprendere il significato religioso e simbolico del pellegrinaggio nel cristianesimo
2. Riconoscere il pellegrinaggio come esperienza di ricerca di senso, conversione e trasformazione personale
3. Confrontare il pellegrinaggio cristiano con i viaggi rituali presenti nelle altre religioni
4. Interpretare il pellegrinaggio come metafora dell'esistenza umana
5. Collegare il tema del pellegrinaggio al Giubileo come tempo di grazia e cammino interiore

Tempi: 1 ora (eventuale estensione a 2 ore per approfondimento, restituzione scritta o rielaborazione personale)

Materiali e risorse

1. **Video** Roncisvalle
<https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/SentieriDiSperanza/Demo/TappeCamminoSantiago/RoncisvalleLow.mp4>
2. **Video** Santiago de Compostela
<https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/SentieriDiSperanza/Integrale/Volume3/videogallery/Santiago.mp4>
3. **Testi narrativi (in calce)**
4. **LIM o computer connessi a Internet**
5. **Scheda cartacea** per descrivere l'attività **(vedi Scheda Attività in calce)**

Fasi dell'attività

FASE 1 – Preparatoria (anticipazione e attivazione)

- Visione del video su Roncisvalle

- Domande-stimolo:
 - Che cosa spinge una persona a mettersi in cammino?
 - Quando un viaggio diventa pellegrinaggio?

FASE 2 – Operativa (esplorazione e costruzione del sapere)

- Lettura guidata dei testi (lavoro in piccoli gruppi)
- Ogni gruppo analizza un aspetto:
 - pellegrinaggio nel Medioevo;
 - pellegrinaggio e Giubileo;
 - pellegrinaggi nelle religioni;
 - pellegrinaggio come metafora della vita.

Produzione di parole-chiave e concetti essenziali.

FASE 3 – Ristrutturativa (riflessione e formalizzazione)

- Condivisione in plenaria
- Costruzione di una sintesi concettuale comune:
cammino – fatica – meta – conversione – speranza

FASE 4 – Trasferimento e metacognizione

- Visione del video su Santiago de Compostela
- Riflessione personale guidata:
 - Qual è oggi la “meta” più importante per un giovane?
 - In che senso la vita può essere un pellegrinaggio?

Criteri di valutazione

1. Partecipazione attiva e collaborazione
2. Comprensione dei contenuti religiosi e simbolici
3. Capacità di collegamento tra esperienza, testi e riflessione personale
4. Chiarezza e profondità delle risposte

Inclusione - Strategie per studenti BES

1. Testi semplificati o ridotti
2. Mappe concettuali predisposte
3. Uso prevalente del canale visivo (video, parole-chiave)
4. Lavoro cooperativo e tutoring tra pari
5. Possibilità di restituzione orale anziché scritta
6. Tempi distesi e consegne chiare e scandite

Materiali e risorse

Testi

Pellegrinaggi e crociate

In pieno Medioevo, nelle strade, nei villaggi e nelle città s'incontrano numerosi pellegrini. Nascono le vie dei grandi pellegrinaggi, che conducono a Gerusalemme, Roma e **Santiago de Compostela**. Fra queste, la Via Francigena che parte da Canterbury in Inghilterra e giunge a Roma. Altre mete sono i grandi santuari, come quello dell'Arcangelo Michele, sul Gargano in Puglia, o la tomba di san Martino, a Tours in Francia.

Il pellegrinaggio è ispirato da motivi di fede: spirito di devozione o di gratitudine verso un santo, ma anche spirito di pentimento per i peccati commessi.

Alla partenza, ogni pellegrino riceve la benedizione del vescovo, che gli consegna il mantello per ripararsi dal freddo, il cappello per ripararsi dal sole o dalla pioggia, la bisaccia in pelle e il bastone per affrontare le avversità. I pellegrini viaggiano a piedi e il cammino è spesso pericoloso: per questo prima di partire i pellegrini pagano i propri debiti, si riconciliano con tutti e fanno testamento, anche perché il viaggio può durare molto tempo e il ritorno non è sempre garantito.

Giubileo, cammino di grazia

Papa Francesco, con la Bolla *Spes non confundit* (La speranza non confonde), ha indetto il Giubileo del 2025, un anno di grazia, speranza e conversione per tutta la comunità cristiana, un tempo speciale che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio».

Il termine "Giubileo" deriva dall'ebraico *yobel*, il corno di montone con il cui suono ancor oggi gli ebrei annunciano la festa di *Yom Kippur*, Giorno dell'Espiazione dei peccati.

Il Giubileo, indetto per la prima volta da papa Bonifacio VIII nel 1300, è chiamato anche "Anno Santo", perché è un periodo in cui i cristiani sperimentano la santità di Dio che trasforma la vita. La sua frequenza è cambiata nel tempo, all'inizio l'Anno Giubilare veniva celebrato ogni 50 anni, ma nel 1470 venne poi ridotta a 25 anni da papa Paolo II. Vi sono però anche Anni Santi "straordinari", come quello del 1933, indetto da Pio XI per ricordare l'anniversario della Redenzione, o quello del 2015, indetto da papa Francesco come Anno della Misericordia.

Il Giubileo è un tempo di grazia che chiama a mettersi in cammino in un atteggiamento di profonda conversione. È un cammino che viene fatto anche fisicamente attraverso il pellegrinaggio a Roma, presso le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Qui i pellegrini, in arrivo da ogni parte del mondo, attraversano la Porta Santa della Basilica di San Pietro e delle altre tre Basiliche papali: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Tuttavia, in occasione del Giubileo 2025, papa Francesco ha espresso il desiderio di aprire personalmente la Porta Santa anche in un carcere, «per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza». Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa è il segno più caratteristico del Giubileo ed esprime il desiderio di conversione, nella speranza di essere ricolmati dallo Spirito santificante di Gesù Cristo.

I viaggi rituali o pellegrinaggi

L'esperienza del pellegrinaggio è universale nella fenomenologia religiosa. Le sue origini affondano le radici nelle tradizioni dei popoli nomadi, per poi evolversi progressivamente nel tempo.

Nel Libro dei Giudici si dà notizia di visite ad antichi santuari semitici del XII secolo a.C., ma i pellegrinaggi erano molto diffusi in Grecia, nel mondo romano, in Tibet, per tutto il Medioevo e nel mondo cristiano fino ai nostri giorni. Per i fedeli islamici quello del pellegrinaggio è uno degli obblighi inderogabili del pio musulmano.

Se lo consideriamo nel suo aspetto propriamente religioso (al di là delle feste nomadiche arcaiche), il pellegrinaggio è un'esperienza strettamente personale, così come sono personali le ragioni per cui ciascuno decide di mettersi in cammino, pur in un quadro di riferimento culturale che prevede la possibilità del pellegrinaggio e anche un'"offerta" di luoghi di pellegrinaggio più o meno ricca.

Caratteristiche del pellegrinaggio

Gli elementi fondamentali che caratterizzano il pellegrinaggio come esperienza religiosa e dunque anche come "rituale" sono due:

- il coinvolgimento totale del pellegrino, che si mette in viaggio "con tutto sé stesso" e si immerge completamente in questa esperienza;
- il carattere sacro della meta, che rappresenta la possibilità di un incontro più diretto con il divino.

In molte religioni, compresa quella cristiana, il pellegrinaggio è anche metafora dell'esistenza terrena: tutta la vita terrena può essere concepita come un cammino dotato di una meta, un pellegrinaggio, il cui punto d'arrivo è la Patria celeste.

Mettersi in cammino

Il pellegrinaggio e il Cammino di Santiago

Scheda Attività

Nome e Cognome: _____ Classe: _____ Data: _____

FASE 1 – Preparatoria

Osserva e attiva il pensiero.

Modalità: lavoro individuale (10 minuti)

- Guarda il video sulla località di Roncisvalle

Osserva con attenzione:

- i luoghi
- le persone
- la fatica del cammino
- Rispondi individualmente
 - Che cosa ti colpisce di più di quanto hai visto?

 - Secondo te, perché una persona decide di mettersi in cammino così a lungo?

Non ci sono risposte giuste o sbagliate: conta il tuo punto di vista.

FASE 2 – Operativa

Leggi, comprendi e lavora insieme.

Modalità: lavoro a gruppi (20 minuti)

Composizione gruppi con 4–5 studenti ciascuno

Ogni gruppo riceve un testo fra quelli proposti dal docente.

- **Compito del gruppo.**

Leggete il testo insieme e compilate una griglia con:

- tre parole-chiave che riassumono il testo
- una frase che spiega che cos'è il pellegrinaggio
- un atteggiamento interiore del pellegrino (per esempio, speranza, fatica, conversione...).

Tutti devono capire il contenuto, non è un lavoro “per uno solo”.

FASE 3 – Ristrutturativa

Condividi e costruisci una sintesi.

Modalità: plenaria con tutta la classe (15 minuti)

Ogni gruppo espone brevemente il proprio lavoro.

Il docente raccoglie alla lavagna le parole-chiave emerse.

- Completa individualmente sul quaderno:
 - Quando un viaggio diventa un pellegrinaggio?

 - Quali elementi sono comuni a tutti i pellegrinaggi (di ieri e di oggi)?

Qui non stai copiando: stai rielaborando.

FASE 4 – Trasferimento e presa di coscienza

Collega con la tua vita

Modalità: lavoro individuale, con possibile confronto finale (15 minuti)

- Guarda il video su Santiago de Compostela.
Rispondi individualmente (*per iscritto o oralmente, secondo indicazioni del docente*):
 - Perché Santiago de Compostela è una meta sacra?

 - In che senso la vita può essere vista come un cammino?

 - Qual è oggi una “meta” più importante per te (studio, relazioni, futuro...)?

Non serve raccontare cose personali: puoi rispondere anche in modo simbolico.

Per concludere – Che cosa porti a casa

Scrivi una frase che inizi così:

- Questo lavoro mi ha fatto capire che il pellegrinaggio...
